

Adunanza del 24 Maggio 1916.

Presiede il Vice Presidente Maglaldi; sono presenti i Componenti Beneducci, il Direttore Generale Cacci.

Assenti giustificati il Consigliere Amministrativo e il Consigliere Segretario Romini; Assente da Segretario il Consigliere Beneducci.

- 1) Canoni di affitto per lo stabile di Via del Tritone 142 in Roma, e per lo stabile di Via xx Settembre 7 in Genova.

Il Direttore Generale riferisce in merito alle richieste fatte dal Signor Bazzocchi Roberto locatario di una bottega nello stabile in via del Tritone 142, per ottenere una sensibile riduzione sul canone di affitto durante la guerra, ed il Signor Annofranco Giuseppe locatario della bottega n. 7 dello stabile in via xx Settembre in Genova.

Nel Giorno u. s. il Sig. Bazzocchi, presentava istanza, perché alme-

no egli forse concesso di rinviare alla fine della guerra il pagamento di parte della pensione, aggiungendo alle ragioni, già esposte nella sua prima domanda, quella di un'eventuale chiamata sotto le armi, circostanza che avrebbe peggiorata la situazione del suo negozio.

Con nota N. 2482 del febbraio scorso la Direzione, scrivente, pur non consentendo allo stato delle cose nelle nuove richieste del Sig. Bazzocchi, gli dichiarava che non sarebbe stato alieno dal promuovere dai competenti organi dell'Ente di cui è benevolo provveduto, qualora egli fosse stato chiamato sotto le armi.

Dopo di che non essendo tuttora verificata tale circostanza, e continuando il Bazzocchi ad essere inadempiente, a malgrado le rinnovate insistenze, la Direzione Generale si vedeva costretta nello scorso aprile a ricorrere alle vie giudiziali per ottenere il pronto pagamento della somma di L. 1575, annuita delle

Art

rate mensili dal Dicembre 1915 all'1<sup>a</sup> Aprile 1916, rate di  $\text{L}^{\text{.}} 175$  ciascuna.

In seguito all'atto di citazione contro di lui spiccato, il signor Bazzocchi, a mezzo del nostro legale a ranzare le seguenti proposte:

- 1) Pagamento immediato della pigione dovuta per i mesi di Dicembre 1915, gennaio e febbraio 1916 in complessive  $\text{L}^{\text{.}} 425$ .
- 2) Pagamento della rata mensile di marzo 1916 mediante l'incameramento, da parte dell'Esattore, del deposito cauzionale.
- 3) Pagamento di tutte le rate mensili, dall'aprile 1916, in via potestativa nella misura ridotta di  $\text{L}^{\text{.}} 175$ , per tutto il tempo in cui presterà servizio militare.

Il legale nostro, constatato che effettivamente il Bazzocchi dovrà a giorni entrare in servizio militare, e tenuto conto delle sue critiche condizioni finanziarie ha espresso l'avviso:

- 1) di accogliere la proposta prima del Bazzocchi
- 2) di rifiutare quella fatta dalui nel N.º
- 3) di accordare il pagamento in via potestativa

cispetta delle rate mensili dal marzo e suc-  
cessive

- 4) Subordinatamente al parere dell'Esibito,  
far pagare al Bazzocchi la somma di  
L. 115 mensili in acconto, mandandosi le ren-  
dite di L. 100 mensili ad un conto speciale  
da saldarsi ratealmente a cominciare dall'i-  
presa del congedamento dal servizio mi-  
litare.

L'Ufficio speciale, considerate le  
condizioni finanziarie assai difficili del  
Sig. Bazzocchi, ed in coerenza pure dei pro-  
positi benemeriti manifestati in precedenza  
per l'eventualità del richiamo dell'indivi-  
duo sotto le armi, sarebbe del parere che  
possano accogliere le inoltrate propo-  
ste entro i limiti suggeriti dal nostro  
legale, pur considerato che il Bazzocchi  
avrà tutto l'interesse a rispettare i  
propri impegni per non correre il rischio  
di perdere tutto il suo capitale, rappre-  
sentato di una dozzina di migliaia di  
lire investite in merce ed in mobili, e  
che d'altra parte, dato il momento critico  
per gli affitti assai difficilmente si trova-

Orf

rebbe un nuovo locatario, e tutto ciò senza contare che per aver libero il locale converrebbe espletare la impropriata procedura, la quale potrebbe incontrare ostacoli e ritardi anche per il fatto del richiamo del Bozzacchi in servizio militare.

Si aggiunge che il Sig. Bozzacchi ha già versata l'intera pigione dovuta a tutto Febbraio 1916, e che ha dato un acconto per quella del mese di marzo successivo.

Il Sig. Cirinigliaro Giuseppe in data 26 aprile u. l. avanzava domanda perché gli fosse concesso di pagare il 50% del fitto mensile assumendosi l'impegno di mettere al corrente non appena la guerra sarà cessata, ed anche prima se, come egli spera gli affari verranno prendere il loro corso regolare, salvo sempre il diritto dell'Istituto, nel caso di sua default, di rifarsi eventualmente sul deposito cauzionale.

Egli giustifica la sua domanda con la eccezionalità delle condizioni

economiche odierne, colla circostanza che per le continue chiamate sotto le armi sono venuti a mancare al suo negozio di farmacia molti clienti e che egli si trova a prestare servizio militare.

L'Ufficio Generale di Ancona nel l'accompagnare l'istanza del sig. Cirinigliaro, per notare che egli non ha diritto di invocare il disposto dell'art. 4 del Decreto Luogotenenziale 3 Giugno 1915, non trovandosi nelle condizioni del detto articolo previste, ha espresso il parere che, se eventualmente l'Istituto date le circostanze esposte dal detto individuo volesse accontentarlo, la concessione dovrebbe essere limitata al corrente anno, col l'intesa che nel 1917 dovrebbero essere da lui effettuati regolarmente i pagamenti di getto e completamente saldato il debito arretrato.

L'Ufficio speciale mente riceve se che il sig. Cirinigliaro, il quale paga di 125 mensili di pensione, non ha diritto di invocare la concessione di cui all'art. 4 del citato Decreto Luogotenenziale

OK

la quale riflette i fatti che non superino le lire 50 mensili nei comuni superiori ai 100.000 abitanti, e per quanto non debba farne che il Consiglio, in vista appunto della eccezionalità delle condizioni economiche odierne, ha già ottenuta la facoltà di pagare la pigione a rate mensili anticipate, anziché trimestrali, giusta i patti stabiliti col contratto di locazione, esprime l'avviso che si possa accogliere la sua domanda, considerato che la chiamata di numerose classi sotto le armi e la mancanza dei forestieri, hanno potuto effettivamente danneggiare il normale andamento del suo negozio, quale è il suo.

Si intende che la concessione, di cui chiede di usufruire il Consiglio, dovrà essere cautelata da un impegno formale da parte sua di metterla completamente al corrente, appena sarà cessata la guerra.

Occorre avvertire, che a caso estremo il sig. Consiglio potrebbe chiedere, con danno evidente dell'Istituto

stante le difficoltà dell'affitto di uffici,  
la risoluzione del contratto di locazione,  
cioè in base all'art. 3 del Decreto Luogotenenziale sopra citato.

Perciò è interesse dell'Amministrazione di soddisfare il desiderio come sopra manifestato dallo stesso Sig. Curini.

Il Comitato Permanente, sulla base della relazione del Direttore Generale, autorizza la Direzione a trattare con i locatari signori Bazzocchi e Curini circa una sistemazione provvisoria per tutte le Durate della guerra, sulla base delle proposte fatte dal Direttore Generale.

Orl

## 2. Manutenzione impianto telefonico interno dell'Istituto.

Il Direttore Generale si riferisce in merito alla manutenzione dell'impianto telefonico interno dell'Istituto essendo scaduto l'anno di garanzia convenuto con la Western Electric Italiana.

Subito l'Eng. Piacentini, si è creduto opportuno interpellare in proprio

sito la Western Electric Italiana e l'operario elettricista Sig. Ottorino Rosfi, i quali hanno presentato i seguenti preventivi:

Western Electric Italiana: Assumerebbe la manutenzione alle condizioni seguenti:

£ 6,50 all'anno per ogni apparecchio  
" 100 " " la stazione centrale.

Esistono attualmente gli apparecchi in numero di 69 la manutenzione, secondo il preventivo della Western, importerebbe una spesa annua complessiva di £ 548,50.

Ottorino Rosfi assumerebbe la manutenzione alle seguenti condizioni:

£ 4 all'anno per ogni apparecchio  
" 75 " " la stazione centrale.

Si verrebbe quindi a spendere complessivamente solo £ 351 annue, con un risparmio di £ 197,50 sulla spesa che dovrebbe sostenersi affidando la manutenzione alla Western.

L'Ing. Piacentini proporrebbe di affidare la manutenzione al

Ing. Rossi in via di esperimento, per la durata di un anno, salvo poi a rinnovare il contratto, se i risultati della manutenzione saranno stati soddisfacenti.

L'Ing. Piacentini fa rilevare che il Rossi, il quale ha assunto anche la manutenzione dell'impianto telefonico del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, ed era operaio della Westinghouse, (Piacentini conosce l'impianto eretto all'Istituto) s'impegnerebbe ad operare, nelle riparazioni, esclusivamente materiale fornito dalla predetta Società.

Assunte presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio le opportune informazioni circa l'elettro-  
cista nominato, il Ministero stesso ha risposto, che il signor Rossi ha finora prestata l'opera sua in modo soddisfacente.

Ha inoltre trasmessa copia dell'atto impegnativo stabilito col detto elettricista.

Ciò premesso si ritenebbe opportuno affidare la manutenzione dell'impianto

telefonico, in via di esperimento per un anno, al Sig. Rossi, col quale verrebbero aperte trattative nell'intento di ottenere che, il prezzo di manutenzione di ciascun apparecchio, venga ridotto da L. 4 a L. 3,25 come per Ministero di Agricoltura Industria e Commercio mantenendo possibilmente il prezzo proposto per centralino in L. 45 annue.

La spesa annua complessiva risulterebbe così di circa L. 500.

Il Comitato, sentito la relazione del Direttore generale, ne accoglie le proposte e dà mandato alla Direzione di trattare per il meglio con il Sig. Ottavio Rossi.

3) Conversione delle cauzioni degli Agenti Generali in buoni del Tesoro 5%

Il Direttore riferisce in verità alla richiesta fatta da alcuni Agenti Generali di convertire le cauzioni prestite in buoni del Tesoro; delle emisioni 1912

e seguenti, in buoni del Tesoro con scadenza di 3 o 5 anni fruttanti l'interesse netto del 5% la cui emissione è stata autorizzata con recente R. Decreto.

Essendo probabile che altre istanze di tal genere siano presentate, è opportuno prendere al riguardo una decisione di massima. La conversione nei nuovi titoli mentre apporterebbe un notevole vantaggio ai depositanti, i quali verrebbero a fruire di un maggior reddito, non diminuirebbe in alcun modo la garanzia dell'Istituto il quale, poiché accetta alla pari i Buoni del Tesoro al 4% non potrebbe avere alcuna ragione per rifiutare di accettare, alle identiche condizioni, quelli 5%, che avranno sempre, in confronto degli altri, un maggior prezzo di mercato.

In ogni caso in via prudenziale, si potrebbero calcolare alla pari soltanto i buoni con scadenza a 3 anni e quelli quindecennali invece a L. 98,50, cioè detratto l'abbuono di L. 1,50 di cui all'alinea dell'art. 3 del citato R.

(1)

Segreto.

Il Comitato permanente, su  
lita la relazione del Direttore Generale,  
ne accoglie le proposte.

41. Rimborso di cartelle del Credito  
Fondario monte dei paschi di Siena.

Il Direttore Generale riferisce in  
mente al rimborso spettante all'Istituto  
di 11 cartelle del Credito Fondario del  
Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 % sorteggiate  
il 1° febbraio u. s.

La Banca d'Italia, incarica-  
ta di riscuotere il capitale di rimborso di  
tali cartelle, ha ricevuto dal menzionato  
Istituto la comunicazione che qui appresso  
si trascrive:

" per poter effettuare il rimborso  
" delle nostre Fondarie cartelle nominative  
" all'Istituto Italiano di Assicurazioni,  
" occorre a termini della legge e regolamento  
" dell'Istituto stesso, che sia prodotta un  
" nota del burocrato del Consiglio di Am-  
" ministrazione, trattandosi di capitale.

" che devono essere rimpicciati. Della Del-

" berazione autorizzerà il Direttore Genera-

" le e il Consigliere Delegato a ritirare

" l'importo delle cartelle medesime senza

" inferenza e responsabilità alcuna di

" questa Monte nel rimpicci. Dalle

" sette persone dovranno essere quistanza

" di altri tutti i titoli estratti e che

" ritornino in piedi a parte "

Per quanto possono appa-  
 rire discutibili le ragioni addotte dal  
 Monte dei Paschi per giustificare la ri-  
 chiesta come sopra formulata, per tut-  
 tarla a scanso di contestazioni con  
 ulteriore perdita di tempo, il Consiglio  
 potrebbe adottare la seguente Delibera-  
 zione:

Am

" Il Consiglio, sentite le comunica-  
 " zioni del Direttore Generale, autorizza il  
 " Direttore Generale medesimo ed il Consi-  
 " gliere Delegato a ritirare a mezzo del  
 " la Banca d'Italia, il capitale di  
 " rimborso in L. 5.500., delle 11 cartelle  
 " del Credito Fondiario del Monte dei  
 " Paschi di Siena " 3,50 % N. 4720 = 4805 = 6730 =

7771 = 7777 = 8831 = 10636 = 14883 = 16288 = 30037 =  
20053 =, sottoscritte nell'istruzione del 1°  
febbraio 1916 senza ingerenza e respon-  
sabilità alcuna del detto Azonte nel  
reimpiego del capitale sindacato. »

Il Comitato, Permansente, sub:  
to la relazione del Direttore Generale, deb:  
ben si proporre al Consiglio con parere  
favorevole. Lo schema di deliberazione so:  
pra riportato.

- 5) Cessione annualità governative af-  
ferenti la costruzione di un ponte  
metallico sul Po.

Il Direttore Generale riferisce  
in merito all'atto di cessione di annualità  
governative afferenti la costruzione di  
un ponte metallico sul Po; annualità  
cedute all'obbligato dai Concessionari Comu-  
ni di Porto Tolle ed. Lago di Po.

Il Consiglio Permansente dà lette-  
ra del seguente schema di contratto:

Avanti di me Notario

Si sono costituiti i Signori:

1°)

che dichiara di agire in quest'atto non in proprio ma quale Sindaco e rappresentante del Comune di Caaglio di Po' all'uopo autorizzato con deliberazioni del Settembre e 21 ottobre 1915 (Allegati A e B)

2°)

che interviene in questo atto non in proprio ma nella qualità di Sindaco e rappresentante del Comune di Porto Tolle all'uopo autorizzato con deliberazioni consiliari del Settembre e 11 febbraio 1916 (Allegati C. e D)

3°)

i signori On. Uff. Dott. Carlo Cacci e Comm. Francesco Guerra nelle loro rispettive qualità il primo di Direttore Generale e legale rappresentante, e il secondo di Consigliere Delegato alla firma degli atti legali, entrambi in rappresentanza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Ch

Premesso.

a) che con R. D. 16 Aprile 1914 N. 2320 registrato alla Corte dei Conti il 29 aprile successivo veniva concesso ai Com.



in di Porto Tolle e Caaglio di P., il sussidio governativo di L. 412.500 per la costruzione di un ponte in ferro sul Po di Venezia, sussidio da pagarsi in otto rate di L. 51.562,50 ciascuna con scadenza in otto esercizi consecutivi a cominciare dall'esercizio 1919/20;

b) che con successivo R. Decreto 21 Ottobre 1914 N. 6829 a modifica delle precedenti scadenze e rateazioni, il sussidio governativo venne invece ripartito in sette rate di cui la prima di L. 103.125, con scadenza dall'esercizio finanziario 1915/16, e le altre sei di L. 51.562,50 ciascuna con scadenza nei successivi esercizi a cominciare da quello 1916/17.

c) che in seguito a domanda dei Comuni interessati l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni consentiva in via definitiva ad adattare la suddetta ripartizione governativa ehe suddetti, con deliberazione 12 Settembre 1915, in prima istanza, e 21 Ottobre successivo in seconda lettura del Consiglio Comunale di Caaglio di P., e con deliberazione

24 Settembre 1915, in prima lettura, e 11 febbraio 1916, in seconda lettura, del Consiglio Comunale di Porto Colle, approvate dalla G. P. A. di Perugia con provvedimento 18 febbraio 1916 (Allegato 2) venivano autorizzati i rispettivi Sindaci di Casilio di Po' e Porto Colle a stipulare con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Roma la cessione della parte del sussidio, dallo Stato concesso con Decreto 16 aprile 1914 N° 2320 ai Comuni stessi, corrispondente alle sei rate ancora non riscosse di  $\text{L. } 51.562,50$  ciascuna e così in complesso  $\text{L. } 309.375$ , scadenti nei sei esercizi finanziari consecutivi a cominciare dal l'esercizio 1916/17 in poi e veniva autorizzato l'isattore Tesoriere Comunale di Casilio di Po' a riscuotere dall'Istituto Nazionale l'ammontare delle sei rate succitate;

Di che approfittandosi, la scadenza della 2<sup>a</sup> delle rate di sovvenzione dovuta nel l'esercizio 1916/17, si è deciso limitare l'operazione alle sole ultime cinque rate nella complessiva somma di  $\text{L. } 257.812,50$  a cominciare da quella con scadenza nel

Drj

L'esercizio 1917-1918

Tutto ciò premesso e inteso  
parte integrante e sostanziale del pre-  
sente contratto

1.) i Signori

nelle qualità rispettivamente indicate  
di Sindaci dei Comuni Caspio di Po  
di Porto Colle, come sopra autorizzati,  
dichiarano, di cedere come nel modo più  
ampio col presente atto cedono, all'Isti-  
tuto Nazionale delle Assicurazioni che,  
a mezzo dei suoi rappresentanti Signori  
Gr. Uff. Dr. Carlo Cacci e Comm. Dr.  
Francesco Quena dichiarano di accetta-  
re, il credito residuale di  $\text{L. } 59.812,50$  dei  
Comuni di Porto Colle e Caspio di Po  
professato verso lo Stato e costituito  
dalle cinque rate di  $\text{L. } 11.962,50$  scadenti  
rispettivamente nei cinque esercizi fi-  
nanziari consecutivi a cominciare dall'e-  
sercizio 1917/18.

I Comuni di Porto Colle e Caspio  
di Po specificando della proprietà del  
credito in parola ne investono in ogni  
modo prima l'Istituto Nazionale del

le Assicurazioni con sede in Roma al quale trasmettono altresì ogni documento relativo al credito stesso.

2.) Il prezzo da corrispondersi ai Coupon ceduti, in corrispettivo della cessione delle cinque sopra indicate rate di  $\text{L. } 51.562,50$  ciascuna, determinata in base all'interesse del  $5,50\%$  e tenuto conto dell'imposta del centesimo di guerra e di complementare  $\text{L. } 216.567,84$ .

Detta somma sarà tenuta a disposizione dei Coupon ceduti presso la Banca d'Italia ( Succursale di Roma ) per essere versata al liquidatore

quale erattore nominare del Coupon di Cagliari di  $\text{L. } 50$ , autorizzato giusta le allegate deliberazioni consiliari, allorché, in seguito a regolare notifica da effettuarsi alla Direzione Generale del Tesoro a cura dei Coupon, il Ministero dei Lavori Pubblici avrà riconosciuto la regolarità e la piena validità della cessione e avrà dato, con lettera diretta all'Istituto Nazionale, il proprio benestare all'esecuzione dell'operazione stessa.

Amj

3) Il rappresentante dell'Istituto Nazionale dichiara che nel caso in cui l'onere dell'imposta del Centesimo di guerra stabilito con R. D. 22 Novembre 1915 N. .... dovesse eventualmente cessare, le somme a tale titolo strettamente e non ancora versate all'Irario verranno restituite ai Comuni interessati.

4) Il Comune di Casiglio di Po e Porto Colle a mezzo dei rispettivi Sindaci dichiarano e garantiscono che il detto credito è liquido e cedibile e non trova né sospeso né figurato né soggetto ad altri vincoli e che quindi sarà liberamente cedibile nei periodi di scadenza sopra indicati.

5) Il presente rogito sarà a cura dei Comuni interessati notificato alla Direzione Generale del Tesoro e al Ministero dei Lavori Pubblici ad ogni effetto di legge.

6) All'atto della presente stipulazione in segno di perfetta tradizione del credito ceduto vengono dai comparanti rappresentati dei Comuni, di Casiglio

Di Os. ed. Porto Cotte. consegnate ai  
rappresentanti dell'Istituto Nazionale le  
copie autentiche dei Decreti 16 aprile 1914  
N° 2320 e 11 Ottobre 1914 N° 1229 con cui  
venne accordato il sussidio e furono  
stabilite le modalità del pagamento  
del sussidio stesso.

7°) Le spese e le tasse per ed in  
causa dell'atto presente vengono assunte  
per intero dai Conmunicanti.

Il Comitato Permanente lo  
approva e autorizza il Direttore Gene-  
rale in concorso del Consigliere Delegato  
per la firma degli atti legali alla st-  
ipulazione del contratto stesso.

Am

6) Canone di affitto del palazzo di Via  
della Stamperia (Sede dell'Istituto)

Il Direttore Generale riferisce  
in merito al canone di affitto del  
palazzo di Via della Stamperia, sede del  
l'Istituto.

Nella sua adunanza 26 gennaio  
1915 il Comitato Permanente prenderà.

atto della richiesta del canone annuo di  
L. 18.000 fatta dall'ufficio tecnico di  
Finanza e autorizzava il Direttore Gene-  
rale ad accettare tali condizioni, salvo le  
pratiche ulteriori da tentarsi presso il Mi-  
nistero delle Finanze.

Tutte pratiche furono infat-  
tentate; si fu nel Novembre 1915 sulle  
precedenti perizie, una ulteriore relazio-  
ne dell'Ing. De Gaetani il quale ebbe  
vari abboccamenti con l'Ing. Fiorelli del  
l'Ufficio tecnico di Finanza ed oggi, con  
la nota 10 corrente mese che appresso  
si riporta, il Ministero delle Finanze  
accompagnando una relazione dell'Uf-  
ficio tecnico, esprime la fiducia che  
l'Esibito non vorrà muovere eccezioni  
e vorrà passare alla stipulazione del  
contratto:

L'Ufficio tecnico di Finanza ha  
preso in esame le considerazioni che l'Ing.  
De Gaetani ha espresso nella comunicata  
relazione del 12 Novembre 1915 circa la  
determinazione del canone di affitto del  
fabbricato demaniale, in via della Stam-

pena, occupato dagli uffici di codesto  
On. Istituto, e nella nota 14 dicembre u.  
s. N.º 1458, che si acclude con preghiera  
di restituzione, ha manifestate le ragioni  
in per le quali, mentre ritiene accetta-  
bile in via conciliativa ed equitativa  
la proposta dell'Ing. De Gaetano della  
riduzione dell'affitto del valore perizia-  
to di L. 41.000. a quello di L. 62.000 sac-  
chiarato inaccettabili le detrazioni che  
l'Ingegnere predetto vorrebbe anecare  
al reddito lordo del fabbricato.

L'Ufficio Tecnico ha per com-  
pienza concluso col fissare il getto  
annuo di L. 13.700 per il periodo dal 1º  
gennaio - al 31 Dicembre 1914 e di  
L. 15.000 per il periodo successivo.

Questo Ministero nella loro  
sa osservan sulle considerazioni dell'Uf-  
ficio Tecnico e sulla conclusione cui  
esso è giunto, e mentre afferma che det-  
ta pigione è stata con stabilita nella  
misura minima possibile, confida che  
codesto On. Istituto non vorrà muovere  
ulteriori eccezioni e favorirà la sua accettazione.

Mj

indicando altresì la persona delegata a controfirmare la bozza del contratto che il Ministero farà disporre, per l'adempimento delle presenti formalità, che debbono precedere la stipulazione del contratto, dalla Prefettura di Genova, con le clausole già indicate con la Ministeriale 30 Maggio 1915 N.º 30750. »

La proposta dell'Ufficio Economico è concreta dunque per un fatto annuo di L. 13.700 per il periodo dal 1.º gennaio al 31 dicembre 1914 e di L. 15.000 per il periodo successivo e sempre che essa sia sotto tutti i punti di vista accettabile.

Si proporebbe pertanto di autorizzare la stipulazione definitiva.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale, autorizza la stipulazione del contratto di affitto col Ministero delle Finanze alle condizioni di cui alla sopra riportata nota Ministeriale del

10 Maggio 1916, e autorizza altresì i  
sagamenti dovuti in conformità delle  
richieste del Ministero delle Finanze  
e delle proposte della Direzione Gene-  
rale.

Manutenzione delle macchine ad-  
dizionali "Burroughs"

Il Direttore Generale riferi-  
sce in merito alla manutenzione delle  
macchine addizionali Burroughs.

Presuppone che l'Istituto ha  
attualmente in uso dieci macchine addi-  
zionali "Burroughs", di cui nove  
di sua proprietà ed una a noleggio,  
e in considerazione che trattasi di  
macchine delicatissime, per il cui rego-  
lare funzionamento si rendono indispen-  
sabili frequenti ispezioni di un'oc-  
casi specializzati, si interrebbe oppor-  
tuno stipulare con la Ditta fornitrice  
un contratto per la loro manuten-  
zione, essendo ormai scaduto il ter-  
mine di garanzia durante il quale la  
manutenzione doveva rimanere a cari-

(M)



co della Ditta stessa.

Secondo le proposte della Ditta De Giovanni, come da lettere che si alligano, il corrispettivo da pagarsi per la manutenzione sarebbe di L. 600 (seicento) annue.

Tale corrispettivo, anche secondo il parere espresso dall'Economo, sarebbe equo, sempre che la Ditta stessa si obblighi a fare ispezionare le macchine tutti i mesi, anziché ogni biennio, come viene proposto.

In ogni modo, se l'On. Comitato Permanente riconoscerà l'opportunità di stipulare un contratto di manutenzione, non si esclude di poter ottenere, mediante convenienti trattative, una qualche riduzione sul prezzo proposto.

Il Comitato Permanente sulla base della relazione del Direttore Generale, approva le proposte, autorizzando a trattare per il meglio con la Ditta De Giovanni.

## 2. Fornitura di Almanacchi

Il Direttore Generale riferisce in merito alla opportunità di una gara per la fornitura degli almanacchi per il 1917.

Le quantità ordinate per 1916 furono di 100.000 almanacchi piccoli e di 2.000 almanacchi grandi.

Anche però l'esperienza dimostrata che i primi sono stati più che sufficienti, mentre sono risultati scarsi i secondi, sembrerebbe convenientemente limitare il numero dei calendari piccoli a 40.000, portando invece a 5000 il numero dei grandi, che sono quelli più richiesti per essere specialmente affissi nelle sale destinate al pubblico nelle principali

Amministrazione pubbliche e private (Banche, Casse di risparmio, Opere Pie, Prefetture etc)

Il parere dell'Ufficio, la gara dovrebbe, come nel decorso anno, essere indetta per l'almanacco completo, lasciando inoltre alle Ditte interpellate la facoltà di presentare più bozzetti di loro ideazione, in modo che l'Istituto potesse avere anche per questi una larga base di scelta.

La Comunità Permanente, subito la relazione del Direttore Generale, rileva la convenienza nelle circostanze attuali, di servirsi anche per il 1917 del bozzetto autorizzato per l'anno corrente; non reputa opportuno la sfare per la instabilità del prezzo della carta, e delibera pertanto di autorizzare la Direzione Generale a provvedere alla fornitura di Almanacchi nel quantitativo proposto mediante trattative private, utilizzando il bozzetto 1916.

2° Cartelle prestito Nazionale 5% sottoscritte da alcuni impiegati dell'Istituto Nazionale

Il Direttore Generale riferisce in merito alla richiesta degli impiegati dell'Ufficio di contabilità Bianchi, Bottelli, Damiani, Giromoni, e Ciaboschi i quali rendendosi a suo tempo delle facilitazioni accordate dall'Istituto, sottoscrissero al Prestito Nazionale 5% per un ammontare complessivo di  $\text{L. } 1.300.$

Ora però, dato il costo sempre maggiore della vita, l'impegno assunto è divenuto

per loro che hanno tutti famiglie a carico, un  
 grave sacrificio del quale domandano di espi-  
 re, un via di speciale concessione, esonerati dal-  
 l' Istituto; il quale potrebbe acquistare per  
 proprio conto le cartelle sottoscritte dai predet-  
 ti impiegati rimborsando in un'annata le quote  
 rispettivamente versate.

Considerata l'esiguità della somma  
 e l'attendibilità di un'operazione dalla quale non  
 sembrerebbe danno all'Istituto, si ritenne op-  
 portuno che la domanda dei predetti impiegati  
 si fosse accolta.

Il Comitato Permanente,  
 seduta la relazione del Direttore Generale  
 in approvazione le proposte.

Chj

10 Lavoro straordinario dell'ufficio VII°

Il Direttore Generale riferisce in  
 merito alla richiesta del lavoro straordinario da  
 parte del Capo dell'Ufficio VII°

Oggetto L'Ufficio VII° a seguito dei ripetuti  
 lavoro straor. richiami alle annu, di dimissioni e morte  
 diario dell'ufficio di impiegati, che non furono sostituiti;  
 ufficio VII: e di altre ragioni, manca oggi di ben 24.



persone. Fra questi non pochi dei migliori  
impiegati, esperti della materia, fidati e precisi.

Non è invece diminuito il lavoro. A  
parte che, come è noto, la materia che tratta l'Uf-  
ficio VIII è piuttosto complessa, richiede una pro-  
cedura continuativa per accertamenti di dati  
o di valori; di interpretazioni di fatti contrat-  
tuali, di emissione di allegati, di registrazioni  
e comunicazioni agli uffici; a parte cioè, è materia  
che giornalmente si rinnova. Affluisce ogni-  
giorno infatti all'ufficio, come è facile constata-  
re, voluminosa corrispondenza (una me-  
dia di 150 lettere al giorno) in cui si fa talora  
aumento di domande prestite, riscatto, riduzione  
e successi in morte. Ed è da ricordare il mag-  
gio lavoro portato dal rischio di guerra, sia  
rispetto a studi e numerazione che esso ha richiesto,  
sia rispetto all'emissione di allegati, come dei molti  
plici casi dubbi che si presentano, dei quesiti che  
vengono formulati dagli Agenti, ecc....

Si è così determinato, specie in  
rapporto alle operazioni di prestito di beneficio,  
di riscatto e di riduzione, e anche nelle cessioni  
del 40% dove è in continuo aumento lo sviluppo

si delle operazioni sul portafoglio, che cranai  
cristallato nel terzo anno di vita, porta con se  
risconti e riduzioni ecc.; una certa parte di lavoro  
arretrato. E molto arretrato si è venuto accumu-  
lando nelle posizioni da rivedere, a segui-  
to del ritorno degli allegati relativi a tutti i di-  
versi tipi di operazioni depurate, allegati  
che vanno controllati, rispetto alla firma, al  
la data di perfezionamento, all'autenticità de-  
gli Agenti ecc. per essere quindi passati al  
Dossier d'Archivio.

Soprattutto poi, l'arretrato si  
è venuto accumulando rispetto al movimento  
del portafoglio preconstituito afferenti al  
l'esercizio 1911 e che preme chiudere per met-  
tere l'ufficio Contabilità in condizione da  
ultimare il bilancio finanziario. - Ad oggi  
si sono eseguite 14975 operazioni già registra-  
te, e in parte comunicate agli uffici: ne man-  
cano circa 3000 da compiere, registrare e co-  
municare insieme a quelle ancora sospese.  
Restano poi da eseguire e compiere: l'elenco  
dei sospesi: il controllo coll'Ufficio IV dei ri-  
sconti, delle scadenze dei riscatti d'ufficio: e da  
ultimo il quadro riscontato suddiviso

Am



per Compagnie e tipo di operazioni.

Nelle operazioni volutarie avvenute nel 1916, non fu ancora possibile iniziare la registrazione.

Il personale quasi tutto, divenuto ricoverato, si è comportato in modo esemplare, non preoccupandosi del maggior orario (da parte di alcuni anzi si avvitavano prestazioni giornaliere di lavoro oltre l'orario) e facendo del suo meglio per sostituire gli assenti.

Coni fu dato di sopranvedere gli adocchi al lavoro straordinario. Ma nelle condizioni attuali, si comprende che non sarebbe possibile ottenere dal personale ulteriore sforzo e tale che possa compensare, il lavoro di tutti coloro che già sono assenti; mentre si può ricordare che fra qualche mese, altre assenze si verificheranno. Ed è di tutto interesse dell'Istituto di poter dimostrare agli assicurati che nonostante le difficili condizioni attuali, siamo in grado di eseguire le loro richieste con sollecitudine.

L'Ufficio VIII chiede quindi di volere ottenere la facoltà di poter iniziare il lavoro straordinario. A sistemare l'attuale

ponzione, e i lavori del portafoglio, crederebbe  
che dovesse bastare un periodo di tre mesi, salvo  
il constatare allora se le nuove assunze di impiegati  
e le esigenze dell'ufficio potranno trovare sufficienti  
compensi.

Allo scopo di ottenere dal lavoro straordinario il maggior rendimento, parrebbe opportuno di eseguirlo per tre giorni della settimana e precisamente, il lunedì, mercoledì, venerdì - per un'ora e mezza, dalle 8 alle 14½: e tre ore alla domenica, dalle 9 alle 12.

Con suddiviso, il lavoro non riuscirebbe gravoso al personale, e darebbe modo di conseguire efficaci risultati.

Al lavoro straordinario verrebbe assegnato il personale risultante dal qui unito elenco. La spesa complessiva per il periodo di 3 mesi, si aggirerà sulle £ 3.200

DM

Elenco degli impiegati e delle signorine da adibirsi al lavoro straordinario.

Impiegati effettivi                      Signorine effettive.

|                   |                 |
|-------------------|-----------------|
| Signor Cresci     | Signorina Scala |
| " Caracci         | " Galli         |
| " Pavi            | " Papi          |
| " Prati           | " Manfredini    |
| " Nelli           | " Lavis         |
| " Conti           | " Federci       |
| " Sanguirico      | " Pavella       |
| " Luigi Maschetti | " Lemoglio      |
| " Occhini         | " Papi          |
| " Cecchini        | " Bonvini       |
| " Petraroli       | " Mazzaroli     |
| " Aprile          | " Rossi         |
|                   | " Paduoli       |

Impiegati Straord.                      Signorine straordinarie

|                  |           |             |           |
|------------------|-----------|-------------|-----------|
| Signor Gaubecchi | Signorina | Giannuario  | } a turno |
| " Baroggi        | "         | Mario der   |           |
| " Pombillo       | "         | Bertoldini  |           |
| " Casaglini      | "         | Carabolini  |           |
| " Santamaria     | "         | Serraghi    |           |
| " La Pedra       | "         | Pucci       |           |
|                  | "         | Reddiani    |           |
|                  | "         | Porto d'hen | }         |
|                  | "         | Frauciscani |           |
|                  | "         | Grilli      |           |



Archivio

Signori Acquati - Cremonesi - Pellini - Mascagni.

Il Comitato Permanente sub:  
tra la relazione del Direttore Generale, lo autorizza  
salvo ratifica da parte del Consiglio, a fa-  
re eseguire agli impiegati indicati nella rela-  
zione sopra riportata, lavoro straordinario  
nell'Ufficio VII<sup>o</sup> entro i limiti di tempo e di  
spese previsti dalla relazione stessa e con la  
riunerazione per il personale maschile di  
L. 1.00 e per il personale femminile di L. 80.

119 Nomina dell' Agente Locale per Sas-  
uolo della Cassa di risparmio Locale.

111

Il Direttore Generale riferisce  
in merito alla richiesta di benestare fat-  
ta dall' Agente Generale di Modena per la  
nomina dell' Agente Locale di Sasuolo di  
quella Cassa di Risparmio?

Prima di aderire alla richiesta sud-  
detta, trattandosi di ente e non di persona al-  
la quale verrebbe concessa l' Agenzia, si chie-  
de speciale autorizzazione del Comitato Perma-  
nente facendo notare che in questo momento



pur di non compromettere i risultati di produzione non facile per i tempi che si attraversano; converrebbe sorpassare sulla decisione di massima di preferire ovunque le persone agli Enti, tanto più che per qualche Agenzia locale si è già fatta qualche eccezione durante il quadriennio in corso, cioè per le agenzie locali di:

Semigliana, Teramo, L'Aquila, ed altre.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale, esprime avviso favorevole alla nomina di Agente locale per la sede della Casaf di Risparmio di Sassano.

12. Rinvestimento della semestralità sui titoli depositati alla Cassa Depositi e Prestiti in buoni quinquennali emissione Maggio 1916.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla opportunità di reinvestire in buoni del Tesoro quinquennali emissione maggio 1916, le semestralità di reddito maturate il 30 Giugno corrente sui titoli dell'Istituto depositati alla Cassa Depositi e Pre-

stati.

Il Comitato Permanente delibera di presentare al Consiglio con parere favorevole la proposta del Direttore Generale.

Dopo di che il mio Presidente voglio la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale, Il Consigliere Segretario

*[Signature]*

*[Signature]*

Am